

Abbonamento annuo L. 5 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.80, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 5 circa. — Una copia in gruppo Lire 1.60 PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direttore, Vicolo Prampiro 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE
LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASSENSTEIN & VOGLER - Udine, Via Daniele Manin N. 8.

La nostra guerra

4 Novembre

Nella parte meridionale del teatro di operazione, nebbie fitte e persistenti, paralizzano l'azione delle artiglierie. Colpi di munito tentati dalle fanterie nemiche contro le nostre occupazioni di Enriro (Conca di Bezzoeca) e di Malga Iurez, a sud della depressione di Loppl furono energicamente sventati.

Fallì del pari un tentativo nemico di ingrandirsi di Pontefel in Valle del Fella. Lungo la fronte dell'Isonzo la lotta continuò feroce con vigore: sgronbrato le trincee di Zagora dai cadaveri nemici che le ricoprivano, l'importante località venne forzata e mantenuta contro nuovi contrattacchi.

Lungo la fronte dell'Isonzo è continuato ieri il duello di artiglieria. All'insuori di un attacco diretto contro Zaagora nella mattinata e subito respinto. La fanteria nemica non diede segno di attività la nostra, nonostante la pioggia dirotta, proseguì inascoltibile nei lavori di rafforzamento del terreno.

Nella zona di San Michele un brillante attacco ci diede il possesso di un forte trinceramento nemico. Vi furono presi 154 prigionieri, molte cassette di munizioni per mitragliatrici ed altro materiale da guerra.

7 Novembre

Mentre continua in tutto il teatro delle operazioni l'efficace azione delle nostre artiglierie il contegno aggressivo delle nostre fanterie ci ha procurato qualche nuovo successo.

In valle Fella un reparto nemico che indossava pastrani bianchi avanzò il sei verso le nostre posizioni di Forcella (Cuel ta-

na. Ce ne dà la prova la relazione del capitano Abbate direttore della impresa diresse sulla gestione dell'esercizio finanziario chiuso al 30 giugno 1914.

Professionisti sanitari

Categoria	Conto	Tassati	Non tassati
Medici, chirur. oculisti	22.811	14.810	9.161
Dentisti, ocellisti, levatrici, veterinari	19.081	3.598	15.483

Professionisti legali

Categoria	Conto	Tassati	Non tassati
Avvocati, procuratori	24.325	13.049	11.276
Uffici giudiziari	8.011	1.76	1.391
Nota	6.937	5.04	1.164

Professionisti tecniche

Categoria	Conto	Tassati	Non tassati
Ingegneri, architetti	7.566	6.691	3.675
Geometri, agronomi	18.358	3.708	9.680

Dai dati risulta che dei medici, chirurgi, oculisti, i tassati sono poco più del 6 per cento, dei dentisti, levatrici, veterinari meno del 20 per cento, degli avvocati e procuratori meno della metà il 42 per cento; degli ingegneri ed architetti poco più della metà, il 50,05 per cento, e dei geometri, agronomi ed agronomi appena il 28 per cento.

La prima giustizia tributaria consiste nel fare che le diverse categorie di cittadini paghino i tributi a cui sono obbligati.

Notizie che giovano

Le pensioni agli emigranti.

Molti emigranti prima della guerra, godevano una pensione da parte degli Stati nei quali avevano subito qualche infortunio. Scoppiata la guerra, il pagamento delle pensioni è stato sospeso. Della cosa s'è interessato l'on. isiriani il quale, avendo chiesto informazioni al Ministero degli Esteri ha ottenuto questa risposta:

« Il Governo d'Italia s'è impegnato per sapere il nome degli emigranti italiani che avevano diritto alla suddetta pensione; in seguito a trattative, furono ripresi i pagamenti da parte dello Stato del Lussemburgo e della Germania. Il servizio è fatto dalla «Deutsche Bank» di Berlino e dal Banco di Napoli. Parte dei valori son già arrivati e presto arriverà agli interessati ».

I pagamenti da parte degli infortunati in Austria sono ancora sospesi, ma si lavora perché vengano ripresi.

La difesa Contro il freddo

Mentre durante la stagione calda il maggior pericolo per la salute del soldato è dato dalle malattie intestinali: tifo, dissenteria ecc., nell'inverno invece è dato dal freddo.

Per il freddo sono frequenti i polmoniti, le bronchiti, i reumatismi ed i congelamenti. Particolarmente dannoso può riuscire il freddo umido. Il corpo va protetto contro il freddo col riposo, con gli indumenti, col cibo sano ed abbondante e con abitare all'asciutto.

Le bevande alcoliche -- liquori e vino -- non proteggono contro il freddo, anzi talvolta sono pericolose. Val meglio bere altre bevande calde come thè, caffè e latte, cioccolata ecc.

Ciò non significa che si debba astenersi da un buon bicchiere di vino, molto gradito quando si mangia. specie di inverno, da usarsi però con parsimonia specie dai giovani.

Oltre le misure generiche accennate, il soldato deve pensare a proteggere certe parti del corpo che, con maggior facilità, sono vittime del gelo.

Le mani

Il gelo, colpendo le mani, può condurre alla perdita completa di esse, di uno o più dita o renderne contemporaneamente impossibile l'uso. Per proteggere le mani si adoperano i guanti, nei quali occorrono parecchi avvertimenti.

Innanzitutto i guanti devono essere larghi e asciutti. Perciò sono preferibili i guanti di pelle o ricoperti di tela impermeabile.

Nei guantoni, le dita della mano tenendosi in una sacoccia comune ampia, sono meglio protetti. Il pollice è separato in una piccola sacoccia a parte e quando si raffredda, si può riscaldare assieme alle altre dita nella sacoccia grande.

Se il freddo è forte, i guanti non servono, ed è inutile ricorrere a due paia di guanti.

Quando il dito gela, piglia un colorito bianco avorio, diventa insensibile, non sente più il freddo. E' necessario allora, per evitare la congelazione, che avviene in modo insidioso, riscaldare il dito mettendolo in bocca, oppure sotto l'ascella, tra le cosce, fare frizioni con la neve o con l'altra mano, o sbattendolo le mani sulle spalle finché un dolore vivo nel dito colpito avverte che il pericolo è eliminato. Non si deve porre il dito al fuoco o all'acqua calda, perché può riuscire dannoso.

Per prevenire i geloni delle mani e dei piedi, servono bene le frizioni d'acqua fredda, o di aceto, o meglio le pennellature di tintura di iodio.

I piedi

E' noto l'ordine dato ai soldati francesi di togliersi la fasciatura -- sono preferiti i gambali -- alle gambe due volte al giorno.

La fasciatura facilita la congelazione dei piedi, perché ostacola la circolazione del sangue, nelle cui cattive condizioni si deve ricercare la causa principale dei congelamenti agli arti inferiori.

Pertanto niente calzature strette, niente legami lungo le gambe, i quali ostacolano il circolo del sangue.

Le calzature, le scarpe, devono essere larghe in modo da permettere

ve di indossare due paia di calze con l'aggiunta di pezzi di fasce, di solette di cartone, di panno, di feltro, senza stringere affatto il piede.

Contro il freddo umido è molto utile ungerne di materie grasse le scarpe, le quali però se sono umide a dieci gradi sotto zero gelano e si spaccano facilmente, e perciò inutili allora la spalmatura del grasso.

Le scarpe devono essere asciutte e possono eventualmente riscaldare al fuoco.

Quando il soldato deve stare fermo nelle trincee è buona cosa avvolgere le scarpe in panni e fasce per il raffreddamento dei piedi. Ove poi -- non sentisse più i piedi -- per il freddo, si tolga subito le scarpe e le calze e frizioni fortemente il piede, lo metta tra le cosce di un compagno, ma non lo esponga al fuoco.

Per gli internati

Una interrogazione dell'on. Roi alla presidenza della Camera è pervenuta la seguente interrogazione da parte dell'on. Roi, deputato di Triene-Asiago:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. Presidente del Consiglio per conoscere se non creda opera di giustizia di provvedere subito a dar pubblico corso ai processi contro quei cittadini allontanati dalle zone di guerra ed internati in varie parti d'Italia che ancora non conoscevano i fatti specifici che provocano queste punizioni per cui non possono difendersi dalle accuse né aver modo di provare la loro innocenza onde essere liberati ».

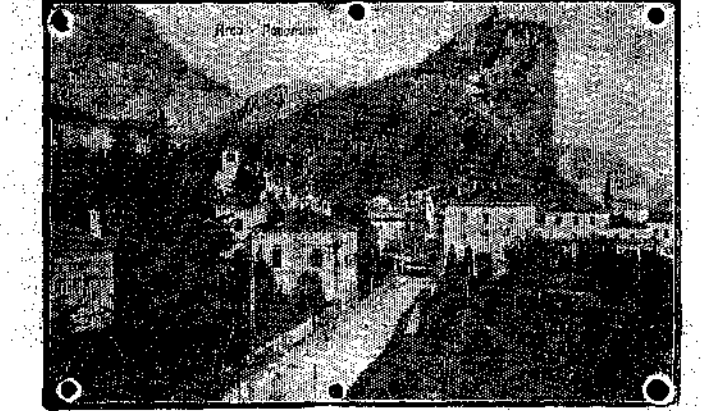
Si chiede la risposta scritta.

Il povero giornalismo cattolico

Un giornale di più, uno di meno che si comprea, un soldo di più, un soldo di meno che si spende per la stampa avvalorata, che cosa conta?

« Che cosa conta? Se SOLO in Italia, dieci mila cattolici SOLTANTO facessero come se, darebbero ad un SOLO giornale avversario CINQUECENTO LIRE AL GIORNO.

Ma, altro che diecimila cattolici comprano il giornale avversario in Italia!



ARCO
Cittadina situata sopra il Lago di Garda, sulla strada Riva-Arco, è patria del pittore Segantini, ha una storia gloriosa, ora, aspetta la redenzione.

Sulle alture, a nord ovest di Gorizia e specialmente intorno ad Oslevia, si combatte fieramente e con alterna vicenda per il possesso delle contrastate posizioni, serbate sempre più d'avvicino dalle nostre fanterie. Furono presi al nemico 132 prigionieri dei quali 3 ufficiali.

Sul Carso, l'avversario, appoggiato alla fitta rete dei suoi trinceramenti, sostenuto da batterie numerose e ben calate, contrasta passo a passo la tenace avanzata delle nostre fanterie.

Il movimento ferroviario sempre più intenso sulla linea di Nabresina, svela il frettoloso accorrere di ingenti rinforzi per resistere alla crescente nostra pressione.

Ieri alternando gli attacchi audaci coi lavori di approccio resi più penosi dalla dirotta pioggia, furono espugnate altre trincee e preso circa 100 prigionieri, dei quali 9 ufficiali, 2 mitragliatrici ed altro materiale da guerra.

Nella notte sul 3 imperversando un temporale un nostro dirigibile bombardò gli accampamenti nemici nella piana di Gorizia. L'aeroplano benché scoperto dalla luce dei razzi e dai riflettori è fatto segno ad intenso fuoco di artiglieria, attorno intorno.

5 Novembre

Nella giornata di ieri intensa azione delle nostre artiglierie ed attività delle fanterie esplicantesi nel rafforzare le posizioni raggiunte.

Furono respinti attacchi nemici in Valle della Rienz Nara, in Valle del torrente Pontebana, sulle pendici del Monte Calvario, a nord ovest di Gorizia e sul Carso.

Furono presi al nemico 69 prigionieri ed una mitragliatrice.

Il maltempo imperversa sul teatro delle operazioni con abbondanti nevicate nella zona alta e piogge persistenti nella bassa.

6 Novembre

In Valle di Daone un nostro reparto passò sulla sponda sinistra del Chiese attaccò le posizioni di Stabolecco, a nord di Monte Lavanech, e ne scacciò l'avversario infliggendogli delle perdite.

In valle di Ledro l'artiglieria nemica ripeté il giro sui villaggi della conca di Bezzoeca danneggiandoli e provocando qualche incendio.

Le imposte ed i professionisti

E' noto che una buona parte dei professionisti sfugge alla imposta; vi sono medici, avvocati, ingegneri che non pagano e molti pagano in modo non corrispondente al loro rispettivo reddito.

Ciò costituisce una ingiustizia tribu-



La tomba di Dante a Ravenna protetta dagli assalti della barbarie degli austriaci, i quali nella scorsa settimana rovinarono una preziosa gioiella d'arte, un affresco del Tiepolo, a Vecoviza, nella Chiesa degli Scalz.

Nel mese di Novembre

Una visita al Camposanto

È la domenica fra l'ottava dei morti. Il sole volge al tramonto tingendo terra e cielo di un mesto color pallido, i lenti rintocchi di una campana pare suonino l'agonia del giorno che si muore. Ed ecco uscire dalle case uomini, donne, vecchi, fanciulli, in vesti di lutto e riluttanti avvicinarsi al camposanto, ove

Bello, immortal, benefica fede...

allegria intorno ai cippi, alle croci ai tumuli e cosparge di balsamo le ferite del cuore e ai dolenti visitatori e li chiama a contemplare nel dolore la vita. Qui si inginocchiano e bagnano di lacrime consolato e sanse le zolle che ricoprono le spoglie mortali della madre, del figlioletto, dello sposo, rapiti, ah! troppo presto al loro amore. E baciando l'immagine della redenzione, si alzano consolati dalla speme di rividerli nel gaudioso della seconda vita, di stringerli al petto nel giorno del Signore.

Questi giorni dalla chiesa è pietà dei fedeli consacrati a suffragare i poveri morti mi richiamano al pensiero una pagina di celebre catechista — sulle esequie cristiane, che quando la lessi mi fece ottima impressione, e altrettanto credo, dovrà fare anche ai lettori della «Nostra Bandiera» se avranno la pazienza di leggerla. Certo non potrete far a meno di ammirare, e praticare una religione così larga di consolazione pel cuore, e così ricca di speranze per l'eternità. Asscoltate:

La Chiesa che consacra la nostra colla che circonda di una protezione si augusta e si rispettabile, il bambino che entra nella valle delle sventure, è egualmente sollecita di rendere l'uomo rispettabile allorché giunto al termine del suo viaggio, egli scende nel sepolcro per subirvi la sentenza che lo condanna a ridivenire polvere. E primieramente c'ha una cosa che mi colpisce nelle nostre cerimonie. Vedo da un lato dei parenti, degli amici, dei fanciulli che piangono, odo il fimbriare, suono della campana, vedo nel tempio immagini lugubri, e da un'altro lato odo la chiesa che canta, canta senza riposo. Quale contraddizione! Come mai può una madre cantare sulla morte del proprio figlio? E non è la Chiesa la più affettuosa delle madri? Ah! sì, la Chiesa ci ama di un amore tanto più vivo quanto è più nobile! Proviamoci a comprenderne il cuore. Depositaria delle promesse di immortalità, essa la proclama altamente in presenza della morte: se vi è lamento nella sua voce, vi scorre eziandio della gioia. Essa piange, ma più fortunata della povera Ruchel, essa consolata se stessa, e consolata noi pure, perchè sa che i suoi figli le saranno restituiti. Perciò nelle lagrime dei parenti lo ravviso le lagrime della natura; nei canti della Chiesa in ravviso la fede. L'una si rattrista dicendo: *io devo morire*, l'altra la conforta rispondendo: *Tu risusciterai*. Quando dunque l'anima del cristiano si è separata dal corpo, la campana invita i cristiani a pregare per il loro fratello; e al fine di eccitare il loro fervore, il suono lugubre vien rinnovato ad intervalli fino al punto in cui è consegnato alla terra ciò che alla terra appartiene. Prima di trasportare il corpo, il sacerdote, nel gettare l'acqua benedetta sopra la bara dice:

Requiem aeternam. Signore concedetegli eterno riposo; e la luce che giammai si estingue splenda sempre ai suoi occhi. Poi si recita a voci alterne il *De profundis*. In quei lugubri canti vi hanno due voci: voce dell'anima inquieta e turbata che teme i giudizi di Dio, e voce dell'anima che sente rinascere la sua speranza alla vista della Redenzione del Signore, che cancella tutte le iniquità d'Israello. Il trasporto del cadavere si fa processionalmente: la croce, arra speranza e pegno di resurrezione, precede il corteo, e il defunto è portato alla Chiesa ove comincia e finisce la sua carriera cristiana. Quale ravvicinamento tra la cuna e la tomba, tra il battesimo e la sepoltura! In mezzo all'apparato funebre che circonda il cadavere si vedono splendere delle faci; sono esse il simbolo

della fede e della carità del defunto, sono esse il confortevole emblema del suo futuro ritorno ad una vita migliore, il pegno che la tristezza cristiana sarà cangiata in giubilo. Così la vita presente e la vita avvenire, il tempo e l'eternità, si riuniscono attorno la bara, l'uno con le sue lagrime e con le sue speranze deluse, l'altra con le sue contentenze e con le promesse immortali. Incomincia la Messa, e ben presto la voce grave dei cantori fa rimbombare le sacre volte dell'anno desiderato.

Nulla più imponente e più idoneo a ghiacciare di spavento, come quel canto della morte e dell'ultimo giudizio. La morte con i suoi sepolcri e la fredda sua polvere, il giudizio con i suoi segni formidabili e con i suoi rigori ci si presentano a vicenda all'immaginazione. Quindi per sollevare l'anima costernata, un'ultima parola, una parola di speranza...

Per redimermi voi avete sofferto la croce. Ah! non resti senza frutto uno sposino così grande. Giusto giudice, terribile vindice del peccato, perdonatemi prima di citarmi al nostro Tribunale. Io gemo come un colpevole, io orrossisco alla memoria dei miei delitti. Mio Dio, pietà di un colpevole che mi supplica. Misericordioso Gesù date il riposo ai defunti. Dopo la Messa il coro va a situarsi per l'assoluzione intorno alla bara, e si canta il Libera me etc. — Liberatemi o Signore ecc. In questa lugubre e affettuosa preghiera è il motto che parla, e sembra di udire Giona che esclama verso Dio dal fondo dell'abisso e dalle viscere del mostro nel quale era sepolto vivo; Liberatemi o Signore, e la profonda voragine non si rinchioda sopra di me. Poi ad un tratto il grido della speranza si fa udire: Io so, proseguì il morto per l'organo dell'immortale sua madre, io so che il mio Redentore vive, e che io uscirò nel giorno finale da questa terra. Il celebrante dice: *Signore abbiate pietà di noi*. Il Sacerdote: *Pater* che recita a voce bassa. In questo tempo si fa il giro della bara e l'asperge d'acqua benedetta, che è un'ultima purificazione per il morto; poscia lo incensa, e quell'incensamento e la preghiera della Chiesa pel defunto suo figlio, e il buon odore di quelle virtù che quel cristiano ha praticate, e che lo fanno salire al cielo col fumo degli incensi. È giunto il momento di incamminarsi al cimitero. Addio Chiesa santa, ove io ricevei il battesimo; addio, sacro pulpito, in cui scese sopra di me, a gnisa di rugiada benefica, le parole di salute; addio, tribunale di misericordia, ove ho ricevuto tante volte, insieme col perdono dei miei peccati, eterni consigli e inenarrabili comforti; addio, santa mensa, ove il mio Dio mi nutri colla sua carne immortale; addio, parenti, amici, figli, addio tutti fino alla resurrezione generale. Ecco quanto dice questo avviarsi della Chiesa verso il cimitero. Quindi le lagrime, le strida dei congiunti si raddoppiano in quel momento solenne che fa allora la religione? Con voce dolce ella dà il segnale della partenza cantando quelle parole si consolanti: Gli Angeli ti conducano al Paradiso; vengano i martiri ad incontrarti e ti introducano nella immortale Gerusalemme: il coro degli Angeli ti accolga e ti faccia partecipare col povero Lazzaro al riposo e all'eterna felicità. Dopo un'ultima aspersione di acqua benedetta la sepoltura viene inchiusa, e la croce che le sta sopra, indica che ivi è il corpo di un cristiano che ha vissuto pieno di speranze, e che aspetta con fiducia il giorno della resurrezione generale. Idea consolante! Sì benedetta o Santa Religione. In questa fossa sormontata da una croce, il cristiano somiglia al viaggiatore, che slancio si riposa dolcemente all'ombra di un albero, aspettando l'ora di riprendere il suo cammino.

La liturgia della Chiesa ha un rito solo, una cerimonia che non respire la santità e non imponga il decoro? E dire che vi son tanti che beffano i nostri riti e cerimonie! Non conviene bestemmiare ciò che ignorasi, né girare lo scherzo su quelle cose che non si studiarono mai.

Perottese.

Ad Udine LA NOSTRA BANDIERA si vende dal sig. Antonino Di Prampero (Libreria del Patronato, Via della Posta).

Un nobile testamento d'un giornalista caduto sul campo dell'onore

L'«Ordine» pubblica la lettera-testamento che il proprio redattore avv. Gaspare Bianconi affidò al suo fratello Luigi tre giorni prima di partecipare alla battaglia per la presa della collina di... nelle vicinanze di Tolmino, ove rimase ucciso. Il documento porta la data del 10 ottobre, ore 14 e comincia così: «L'ora del cimento si avvicina. Lo preannunzia il cannone che da qualche ora echeggia cupo e minaccioso, sotto un cielo limpidamente azzurro. Io, tranquillo, attendo la mia ora. Che essa sia opportuna di vittoria e di gloria. Il mio pensiero corre ai miei cari, alle persone che mi sono amiche, a quelle a cui sono legato da affetto sincero. Se avrò che io cada in questo cimento, nessuno impiechi al destino. Se esso deve compiersi è meglio si compia sul campo dell'onore».

La lettera ricorda poi uno per uno i membri della famiglia ed i parenti facendo singole raccomandazioni di ispirar sempre ogni loro atto a virtù. Al padre dice di farsi

animato e gli augura che l'affetto profondo da lui sempre nutrito per la patria gli mitighi il dolore; alla madre raccomanda di trovare nella fede un impulso alla rassegnazione. Poi dice: «Prima di morire ho voluto darle un conforto; ho messo a posto la mia coscienza con Dio! Sì! La mattina della partenza, a Padova nella basilica di Sant'Antonio, dopo tanti anni, sono tornato a confessarmi e comunicarmi; solsi così una lunga crisi dell'animo mio. Sentii che in quell'ora mi guidavi tu; e mi guidavano anche i poveri nonni; presso la cui tomba spesso ho sentito come una voce che mi incitava a quel passo. Quella mattina ho pianto, ed ho pianto con me il confessore, una bella figura di vecchio, che aveva tutti i lineamenti di mio nonno. Ora son tranquillo».

La nobilissima lettera si chiude così:

«Questo chiedo a tutti: di non essere compianto. I parenti e gli amici confortino la mia famiglia e la persuadano che è cosa sacra ed ambita morire sul campo dell'onore».

La guerra europea

La guerra Europea

IN GERMANIA.

Secondo informazioni private ai giornali di Parigi pare che a Berlino le donne abbiano fatto delle dimostrazioni contro il Ministero della guerra per la mobilitazione degli invalidi e degli uomini di 50 anni.

Dai comunicati del Comando francese si fa il calcolo che i tedeschi perdono in ragione dell'80 per cento dei loro uomini. Si domanda l'apertura del parlamento tedesco per l'approvimento dei viveri e lo stato d'assedio che reclamano una pronta decisione. Sempre a proposito di dimostrazioni popolari giunge notizia dalla Russia che le autorità di Wilna, avendo ordinata la requisizione totale dei metalli, i soldati tedeschi portarono via fino all'ultimo chiodo ma quando i tedeschi cominciarono a saccheggiare le chiese ortodosse e cattoliche una enorme folla di minuziani durante la notte e armata con granate e bombe a mano iniziò al mattino una lotta con i soldati che volevano proseguire la requisizione nelle chiese.

Per due giorni le strade di Wilna furono teatro di terribili scontri sanguinosi nei quali perirono numerosi soldati e borghesi.

Un redattore del «Corriere del Polesine» ha parlato con tal Mario Modia di Luscia, reduce dalla Germania in questi giorni, il quale ha raccontato che gli italiani in Germania adesso sono trattati bene, e crede per ordine espresso dell'Imperatore. Mentre per i tedeschi — dice — prima eravamo traditori, ora siamo dei *bravi italiani*. Nell'andamento della guerra della Germania contro la Russia, i giornali notano che la Germania ai primi del mese ha perduto 3400 uomini e altri 5600 in Votina e Carlsbad, dove la Battaglia inferisce con esito, sembra favorevole ai Russi.

IN FRANCIA.

Qui è stata appioppata soppressa la censura (con tutta la guerra che si intraprende sempre più e con tutta la speranza dei cattolici che il Governo francese abbia a rinviare, si viene a sapere che il ministro dell'Interno ha proibito che i fanciulli sieno mandati all'estero (Italia - Spagna) per la formazione, impedendo così che questi fanciulli abbiano a prendere un'educazione cristiana nelle congregazioni crudelmente estilate.

Centinaia sul fronte un violento cannoneggiamento: una squadriglia di aiatatori francesi ha bombardato una fabbrica tedesca di gas asfissianti in Alsazia. Alla loro volta i tedeschi si sono impadroniti di una trincea lunga 800 metri e la maggior parte di quelli che l'occupavano sono rimasti uccisi.

Briand, nuovo presidente del Gabinetto ha così finito un suo discorso politico:

«Noi saremo vittoriosi e le province strappate alla Francia le saranno restituite. Popoli come il Belgio, la Serbia e la Romania saranno restituiti nelle loro integrità. La Francia in questa guerra è il campione del mondo. Essa si batte per la civiltà, la libertà e una pace durevole, che potrà essere data al mondo quando la Francia e gli Alleati avranno riconquistato la libertà ai popoli, sicché godano della loro autonomia».

IN INGHILTERRA.

Un redattore del «Giornale d'Italia» si è recato a intervistare Guglielmo Marconi reduce dall'Inghilterra e dal fronte francese. L'on. Marconi ha detto che il re-

citamento volontario procede in Inghilterra abbastanza bene, ma non sono pochi coloro che si mostrano freddi, e quasi si disinteressano del grave problema della guerra. Tutte le altre personalità sono unanime nell'affermare che l'Inghilterra ha un gravissimo compito da assolvere, e che farà qualunque sacrificio per uscire con onore. L'opinione pubblica da subito dall'inizio della ostilità ad oggi, una completa trasformazione. Essa è ormai fermamente risolta alla guerra fino all'estremo. Quanto alla preparazione essa è stata davvero meravigliosa, data la brevità del tempo impiegato. Certo essa ha un po' il carattere di improvvisazione, e non può confortarsi con quella degli eserciti permanenti. L'esercito inglese è poi formato di un numero sovrabbondante di eroici nuclei di aviatori militari, i quali hanno reso finora servizi preziosi.

Gli inglesi avendo finora una aversa fiducia nei dirigibili, ne sono quasi completamente sprovvisti. Ma ora hanno cambiata opinione, e stanno completando anche questa parte della loro flotta.

Al Comune rispondendo ad una interrogazione il sottosegretario alla guerra dichiara che il numero approssimativo delle truppe inglesi ricondotte da Gallipoli in seguito a malattia era il 2° aprile e il 20 ottobre si eleva a 3200 ufficiali e 75 mila soldati.

IN ROMANIA.

Delle grandi manifestazioni si organizzano nell'intera Romania. I parlamentari più eminenti dell'opposizione domandano di essere ricevuti dal Re per esporgli la situazione.

Filipescu avendo affermato nel suo discorso al popolo che i soldati romeni non marceranno contro i loro fratelli latini al seguito degli austriaci e dei tedeschi, è accusato dalla stampa tedesca di predicare ai soldati la ribellione.

Il governo appare impressionato dalle proporzioni che prende la agitazione interventista.

Nessuna notizia allucante però è venuta riguardo alle condizioni in cui si trovano i nostri connazionali in questa regione; essi continuano a lavorare, essendo rispettati ed essendo la loro mano ricercata ovunque.

IN GRECIA.

È già preveduto dai partiti politici che anche il gabinetto Zaimis si sarebbe a breve scadenza dimesso, come difatti si è dimesso ancora il 4 del corrente, mese Zaimis la responsabilità del Governo. Il punto della discordia — fu appunto quella delle leggi e spese militari. Di qui un fermentare senza da qualche parte decidersi.

Nepore Venizelos sembra disposto a riprendere le redini del Governo. Purtroppo è da prevedersi che la neutralità della Grecia (al caso che la sappia e la possa mantenere) sarà pagata dalla Bulgaria.

Del resto la mobilitazione greca continua.

Fu eletto primo ministro Squalundis.

NEI BALCANI.

L'invasione delle truppe austro-tedesche continua sfiorando tutte le barriere che si oppongono. Esse minano al cuore della Serbia. Del resto i serbi seguono la tattica dei Russi di ritirarsi con tutto ordine e lentezza; essi col montecigno danno spettacolo di arditezza e di coraggio in faccia a tutto il mondo, benché convinti di dover domani cedere definitivamente. Ma aggiunto per questo sono più degni di ammirazione. Si calcola che 800 mila bulgari sono fuori combattimento nella lotta contro i serbi.

Gli eserciti austro-tedeschi verso il Montenegro, i cui eserciti si ritirano verso l'Adriatico forse nella speranza di avere da quella parte del rifarsi notevoli.

Ombre ed oscurità

I sacrifici del popolo

Sono straordinari, mirabili! Quante povere famiglie vivono nella miseria perchè il capo fu richiamato sotto le armi... Vivono e soffrono in silenzio, offrendo il loro sacrificio per la grandezza della Patria. E la povera moglie si sottrae il boccone di pane necessario per fare un paio di guanti, di calze di lana, un passamontagne e mandarli al marito che non patisca il freddo, lui che è vedetta vigile lassù fra le creste dei monti coperti di neve.

Gli affamatori del popolo

Quanti ce ne sono in questi giorni! Sono ingordi che approfittano della difficoltà dei mezzi di trasporto, della ricerca straordinaria che si fa continuamente della merce, per la aumentata popolazione, e fanno pagare dieci quello che si pagava e che vale cinque. Questi affamatori del popolo si trovano nelle città e sono grossisti, si trovano nei paesi di campagna e sono i piccoli negozianti i rivenduglioli che hanno messo la giustizia sotto il tappo delle scarpe. E i Comuni e il Prefetto non potrebbero intervenire e portare un po' di giustizia? E i Sindaci cosa fanno?

I ladri dello Stato

Se ne sono scoperti un po' dappertutto. Anche ad Udine ne avevamo e ne abbiamo. Sono fornitori militari che nella confusione della guerra rubano allo Stato, trattano male i nostri poveri soldati, ci rubano il danaro che noi paghiamo per ingrassare se stessi.

Sono stati compiuti, anche ad Udine, arresti. Gli arrestati sono stati trasferiti alle carceri militari e saranno giudicati. Ma altri ve ne sono che ancora passeggiano per la nostra provincia come tipi di galantuomini. Anche questi occorre colpire. Colpire, colpire, inesorabilmente colpire tutti questi ladri dello Stato. Un giornale conservatore miltanese avrebbe voluto la fucilazione per i frodatari della Nazione impegnata in una lotta terribile che vuole il sangue e la vita di tanta parte della nostra gioventù. E quel giornale aveva ragione.

Quelli che si ingrassano per la guerra.

Deve essere oggetto di studio serio la notizia che la «Fiat» — la notissima fabbrica torinese di automobili e autocarri — nella prossima assemblea straordinaria degli azionisti proporrà l'aumento del capitale sociale da 17 milioni a 25 milioni e mezzo, senza emettere nuove azioni, ma aumentando le vecchie da 100 a 150 lire ciascuna.

Così si può solo da questo stabilire che i guadagni dell'ultima gestione assommano a 8 milioni e mezzo con un capitale di 17 milioni, cioè hanno guadagnato metà del capitale.

E poi vi sono tutti i guadagni nascosti...

Per tutti questi capitalisti la guerra è una vera cuccagna.

Feriti e danze

L'«Idea Nazionale di Roma» scrive:

«Incominciano a spuntare i fidanzanti, a beneficio dei feriti, ecc.



S. DANIELE

Un furto

E' la terza volta che i ladri si mostrano devoti del Santuario di Madonna di Strada. L'altro giorno, a pieno giorno, sono entrati e hanno asportato da una cassetta circa L. 10. Noi teniamo a credere che i ladri siano sempre gli stessi, siano dei nostri diomoni. Solo così possiamo spiegare l'audacia e la sicurezza di tali sacrileghi furtanti.

Ha fatto bene

Il locale corrispondente della *Patria del Friuli*, a denunciare alle Autorità militari e reclutare un provvedimento contro l'abusivo allarmante dei soldati che approfittano delle ripide discese per mostrare la bontà della loro macchina e la elasticità dei loro muscoli. Noi ci associamo di cuore alla detta denuncia in favore dei bambini, dei vecchi e degli... astratti che in tempo di guerra sono in grande maggioranza.

Il Comando

Il Tappa locale richiama l'attenzione dei cittadini sulle disposizioni militari circa l'oscuramento e l'appannamento delle vetture, invernate e simili, pena la multa a sensi delle vigenti leggi disciplinari.

CIVIDALE

Le operazioni di leva

Si è chiusa in questi giorni la sessione di leva 1916 presente tutto il Consiglio. Ecco i risultati ottenuti: Esaminati 1201 dei quali iscritti di leva 881, sveduti 219, visitati per delegazione 101; trovati abili 822, riformati 84, rivedibili 61, resistenti 59, morti 17, cancellati 2, rimandati 176. Totale 1201.

MOGGIO UDINESE

Il tenente colonnello Pagnutti caduto da eroe

Guidando il suo reggimento ad un fiero assalto, il primo Novembre, il Ten. Colonnello cav. Alessandro Pagnutti, incontrò la morte dell'eroe.

Uomo di forte fibra, e che alle virtù militari univa una particolare bontà d'animo ed un cuore nobile, lascia lungo compianto di se in quanti lo conoscevano, sia nella sua Moggio natale, sia in Udine ove suoi superiori, ufficiali e soldati ancora.

A questo figlio di Moggio, che così gloriosamente onorò la sua Patria, i paesani tutti tributarono il saluto reverente e doloroso.

All'illustre Mons. Egiziano Pagnutti, canonico della vostra Metropoli, fratello del glorioso estinto, alla vedova Sig. Cigolotti ed ai figli e parenti, le più sentite condoglianze.

N. d. R. — Alle sopradette condoglianze uniamo anche le nostre.

VIRCO

Vittime dei funghi

Tutto il paese sente profondo dolore per la sventura che colpì l'ultima famiglia Mattiussi Luigi.

Delle cinque tanto amate persone, due, cioè Mattiussi Luigi d'anni 74 e la figlia Rosa d'anni 38, rimasero vittime dei funghi velenosi. Nulla giovò l'assidua e tanto lodata cura del nostro bravo dottore Giuseppe Frossi, poiché il micidiale nemico era già penetrato nelle parti vitali degli infelici.

Il genero Bassi Luigi che gli si credeva perduto per lo stesso motivo, in grazia della sua robustezza e della poca quantità presa del mortifero cibo, dà speranza di guarigione.

Ai buoni di Virco, ed alla Signora Noemi direttrice dell'Asilo infantile di Bertiole, che prestarono l'aiuto dovuto agli sventurati con un vera carità cristiana, vada una lode ed un grazie.

Alla superstita Maria, d'anni 60, le nostre condoglianze ed il conforto di vedere in cielo i suoi cari; ed alla povera Maria Luigia di mesi 11, l'augurio di trovare un'altra buona mamma, e di rivedere sano il babbo.

Attenti ai funghi, che vi possono essere fatali più che gli «shrapnell» nemici!

OVARO

Necrologio

Nella tarda età fra il generale compianto è morto ieri sera il noto e stimato negoziante G. B. Zanoni.

Fu uomo che dedicò tutta la vita ad onesto lavoro e per le sue virtù si era guadagnato la generale considerazione.

Giungano alla dolosa famiglia le più vive condoglianze.

TALMASSONS

Non morto, ma prigioniero

Il Comitato Centrale Prigionieri di guerra di Roma, con informazione odierna, annunzia che il soldato Bersagliere Zanetto Gio. Battista di Giovanni, fu fatto prigioniero dagli austriaci negli ultimi combattimenti del...

Lo Zanetto ha due altri fratelli al fronte. La notizia consolò la famiglia del soldato, perché lo calcolavano già perduto, mancando da due mesi sue notizie.

POCENIA

Regio Plasot

Apprendiamo che con decreto 29 ottobre fu concessa al «regio plasot» alla nomina del Parroco di qui don Ernesto Casfero, che ha già assunto le sue mansioni spirituali in questo capoluogo.

CORNINO

Cadon le foglie...

Nell'ampia distesa del Tagliamento tra Cornino ed il Cimano, ogni mercoledì si nota una lunga fila di uomini e donne curvi sotto il peso di grandi gerle. Sono gli abitanti di Cornino e dintorni, che con indecifrabile sacrificio sfidando l'acqua del fiume, vanno caricando prodotti della loro montagna e ritornano con quelli del piano. E rasentando le pile, da gran tempo preparate per il nuovo ponte, sospirano: «E sino a quando ci torremo sperare-ivano?»

Quando si muoveranno a pietà anche di noi? Cadon le foglie ma la speranza e l'ultima a morire.

Coraggio, popolo sventurato, appona la patria avrà raggiunto le sue aspirazioni, quando si sentirà più grande, più forte, non tarderà ad aprirsi il cooperativo passo per il quale potrai con più comodità percorrere le vie del tuo ornato suolo.

BUTTRIO

Un valoroso

Il bravo soldato alpino Bernardo Luigi di Pietro, ottenne 10 giorni di licenza e 50 lire di premio per un atto di valore compiuto in un recente combattimento.

CASSACCO

La brutta fine del nostro segretario

Da diversi giorni, il nostro Segretario Comunale Ernesto Roscarini-Bertazon, mancava da casa. Era fuggito all'insaputa di tutti. Non vedendolo ritornare, è stato lo stato mentale del povero disgraziato, venne subito comunicata la notizia della scomparsa all'autorità della P. S. di Treviso, per l'indagine.

Giovedì il Bascarin venne ritrovato in un casolare di Montegnacco, appeso ad una fune. La triste fine, destò vari commenti, fra il nostro popolino.

Il Bertazon, trovavasi da due anni in questo comune in qualità di Segretario. Lasciò nel dolore la moglie e quattro bambine.

A VOLO D'UCCELLO

A TARCENTO

Il vecchio Valentino Landro da Luservera mentre passava per via Morgante col carro fu investito da un autocarro. Per le ferite riportate dovette morire.

A CIVIDALE

domenica in Duomo, presenziò tutte le autorità, fu tenuta la solenne commemorazione dei nostri soldati caduti. Parlò P. Genelli.

A COSEANO

per iniziativa del Cappellano militare D. Felacchini furono commemorati con solenne cerimonia i caduti. Parlò P. Semeria.

A PASIAN SCHIAVONESCO

si parla con insistenza della istituzione immediata dell'Asilo infantile. Ottimamente.

A CORLANO

pervenne la notizia che il tenente Aldo Piccoli rimase ferito fortissimamente non gravemente. Il benemerito Piccoli fu già promosso da sottotenente a tenente per merito di guerra. Ora è proferto per la nomina a capitano. Congratulazioni, auguri.

1800 licenze d'esercizio

furono già ritirate a Milano, dietro parere della Commissione chiamata per l'applicazione della legge contro l'alcolismo; ciò per avvicinare il numero degli spacci d'alcolici alla proporzione stabilita dalla legge suddetta (1 ogni 500 abitanti).

E' un esempio che dovrebbe essere imitato dagli altri Municipi d'Italia, specialmente dove l'alcolismo è più diffuso. Ma non dobbiamo parlare dicendo — dovrebbe essere imitato — La legge è chiara e precisa: e quindi deve essere osservata tanto a Milano, che in ogni altro luogo; e non si deve attendere che una popolazione si alcoolizzi e solo di poi mettere in esecuzione la legge sulle licenze di esercizio.

Cronaca cittadina

Chiamata alle armi

Il «Giornale Militare Ufficiale» uscito in dispensa straordinaria reca la chiamata alle armi per mobilitazione dei militari di prima e seconda categoria in congedo illimitato delle sotto notate classi di tutti i distretti del Regno:

a) I militari della classe del 1883 e 1884 iscritti agli zappatori del genio e di tutti i distretti del Regno;

b) i militari della classe 1885 iscritti ai telegrafisti del genio di tutti i distretti del Regno.

La presentazione dei militari indicati avrà luogo per tutti nelle prime ore del mattino del giorno 14 novembre 1915.

I richiamati che risiedono in Tripolitania ed in Cirinaica si presenteranno a corpi ivi stanziati che li prenderanno in forza anche se di specialità diverse, dandone partecipazione ai comandanti dei distretti di leva interessati.

Il Ministero determina, che non sia concessa la dispensa prevista dalla lettera (h) dell'articolo (1) del regolamento sulle dispense delle chiamate all'armi ai richiamati che siano addetti alle forze in qualità di elettricisti, motoristi e simili, cui dovrà farsi invece il trattamento indicato dal N. 55 bis del tomo 3 della istruzione per la mobilitazione del Regio Esercito.

Il Ministero avverte altresì che per nessuna causa saranno concessi rinvii ad altre chiamate o dilazioni alla presentazione, o nessuna all'infuori di quelle tassativamente specificate nel manifesto. Alle famiglie bisognose dei richiamati, che ne facciano richiesta, verranno concessi i soliti sussidi giornalieri.

La morte del tenente Piani

Una notizia compariva sui giornali locali della morte gloriosa del nostro concittadino Giovanni Piani, ragioniere della Banca d'Italia incontrata sul campo dell'onore il 2 corr. dobbiamo far risaltare due virtù del trapassato: la religione e l'affetto alla famiglia.

Nessuno come lui sentì questo affetto; visse per la casa e per la sua creatura, per la moglie adorata, per i suoi genitori e fratelli, gelosissimo persino dell'affetto degli altri per i suoi cari, si aveva creato un'atmosfera di amore, una posizione discreta ed era felice, felice del bene che faceva a tutti, del bene che tutti gli volevano.

La sua ferma credenza religiosa ebbe degno epilogo negli ultimi anni della sua vita buona. Ricevette tutti i Sacramenti della santa religione nell'ospedale di Vipulano e spirò col nome di Dio e delle persone a lui care sulle labbra. Altro esempio di quanto possa valere la religione nel compimento del proprio dovere sono le sue ultime parole scritte ai genitori angosciati «farà tutto il mio dovere, pregate per me vi raccomando mia moglie e le mie creature».

Spacci municipali di legna da ardere

Il Sindaco di Udine fa noto che merco' il cortese interessamento delle Onorevoli Autorità Militari, il Comune ha potuto ottenere il rifornimento della legna da ardere per i privati.

Il servizio di rivendita al pubblico comincerà col giorno 10 novembre corr. e sarà affidato alle seguenti Ditte:

Cooperativa Friulana di Consumo (Viale Duodo) Fratelli Cecon (Via Asilo Volpe N. 17) Italico Piva (Via Superiore N. 20) ai prezzi e norme seguenti:

Bora intera di faggio a L. 450 al Qle. bora di faggio tagliata e spaccata a 4,95. Filoni e testoni di abete a L. 3 per merce posta nei rispettivi magazzini di vendita.

Per il trasporto a domicilio il compenso sarà di L. 0, 25 al quintale compreso il facchinaggio.

La quantità minima di legna da venderci ad ogni famiglia dovrà essere non inferiore a Kg 20, la massima non superiore a Qli. 10.

La Cassa Nazionale di previdenza ed i richiamati sotto le armi

Da qualche tempo è stata studiata e presentata una opportuna riforma della Cassa Nazionale di Previdenza, la quale comprendeva oltre il resto, il cambiamento del sistema attuale che consiste nella assegnazione del contributo statale agli iscritti a mezzo delle quote di concorso; oggi chi paga entro l'anno il minimo di lire 6 ha diritto alla quota di concorso che finora è stata di lire 10; invece secondo la riforma si avrà il sistema dell'assegnazione di una rendita corrispondente a quella costituita ad una data età, minimo 60 anni, dell'operaio col proprio contributo; con questa sistema si viene a soddisfare la aspirazione degli operai ad avere almeno un minimo di pensione di lire 120 come già si fa per l'invalidità.

Il progetto di riforma non è stata approvata; e così la grande massa dei richiamati sotto le armi non pensano di non poterla versare le 6 lire annue perderà il diritto alla quota di concorso sopportando così un non lieve danno.

Invece, secondo il sistema adottato dalla riforma, non essendo fissato il limite delle contribuzioni, i richiamati avrebbero potuto aumentare i contributi futuri di una piccola percentuale, in maniera da costituirsi a 60 anni, quella rendita che dà diritto alla assegnazione della rendita corrispondente sul bilancio della Cassa.

L'inconveniente è grave soprattutto per le società di mutuo soccorso che hanno fatto l'iscrizione collettiva dei loro soci; esse, avendo dispensato i soci richiamati dal pagamento delle quote sociali mensili e dovendo sostenere altri pesi, temono di non potere poi pagare le quote per i propri soci alla Cassa di Previdenza.

Si attende che il consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale prenda qualche provvedimento; non sappiamo se il provvedimento verrà; intanto le mutue pensino a provvedersi i mezzi a coloro che possono cerchiano di provvedere per gli operai richiamati in questo piccolo onere.

Sarà una bella forma di assistenza sociale.

L'insegnamento religioso obbligatorio nella terra occupata

Il «Cittadino di Brescia» ha da Grado: «E mal prevenuti temevano che col tuo ordine di cose anche le nostre scuole avrebbero dovuto subire la sorte laica delle scuole della madre patria; ma le Autorità, che conducono questa gloriosa campagna della nostra liberazione dal giogo straniero, hanno iniziato l'opera loro con nobiltà ed alti accorgimenti, affermando solennemente anche con atti ufficiali il rispetto alle convinzioni religiose della gran maggioranza delle popolazioni redente».

Già abbiamo veduto come un primo Ricreatorio si sia inaugurato con imponente religiosità; noi altrettanto si sta esordendo il nuovo anno scolastico 1915-16 delle nostre scuole elementari; le quali qui, come altrove si sono aperte con una solenne manifestazione religiosa; anzi ci si assicura che l'insegnamento catechistico continuerà ad esse, come per lo innanzi, obbligatorio.

Il catechista che è stato nominato per le scuole di Grado è il giovane cappellano militare don Angelo Degano, qui designato dal Governo in aiuto del parroco don Giovanni Mainardi che regge provvisoriamente questa parrocchia.

Il Rev. Degano compirà l'opera dei maestri, e noi saremo lieti di vedere nell'opera cristiana e educativa del nostro scuola, opera feconda di virtù e alimentatrice potente di vero patriottismo, e per questo non solo ci lusinghiamo che le attuali sagge, opportunissime disposizioni dell'Autorità saranno permanenti, ma auguriamo che in tutte le scuole d'Italia siano rinnovati gli antichi programmi di vera libertà di coscienza e di sana educazione delle nuove generazioni.

E' quanto vorremmo sperare anche noi, ben lieti se in attesa di questo meglio, si usasse intanto dagli organi della Minerva la guerra sleale che si continua da tanti anni contro tutto ciò che sa di insegnamento religioso, guerra che in alcuni casi, dove più forte ed attivo è il sentimento della fede, aveva assunto il carattere di vera persecuzione.

Siamo lieti di rilevare che il Sig. Mario E. Marietti giovane proprietario della rinomata e benemerita Ditta — Cap. Pietro Marietti Editore Tipografico Pontificio e della S. Congregazione dei Riti — ebbe il in corrente, l'onore di poter in privata udienza presentare al Santo Padre l'omaggio della prima copia del suo nuovo *Rituale Romanum in-12 e dei Commentaria in Metaphysicam Aristotelis di S. Tommaso*. Il Santo Padre gradiva l'offerta con la Sua consueta grande bontà, incoraggiando la pubblicazione di altre buone e belle opere che sono già il vanto della benemerita e antica Casa Pietro Marietti.

SUL CAMPO DELL'ONORE

Caddero sul campo dell'onore:
GIOVANNI DE MARCHI da Socchieve del 54 Fanteria.
PONTA ERMENEGILDO da Troppo Grande.
Tenente GIOVANNI RAFFAELLE PIANI da Udine.
Tenente COLONNELLO ALESSANDRO de Moggio Udinese.
LIBERALE VALENTINO da Protopio.
Tenente COLONNELLO GIULIO BORRO da Montegratie (Udine).
ZANIN ANSELMO di Beniamino da Ejanzo (Codroipo).
Capitano PIER ANTONIO GREGARUTTI da Latisana.
VANELO G. BATTISTA da Tarcento.
ANCONA UMBERTO da Udine.

Corrispondenza per militari al fronte

Il Prefetto ha diramato ai Sindaci del Circondario di Udine la seguente circolare:

« Il ministero delle Poste e dei Telegrafi fa rilevare che è errata la persuasione che la corrispondenza ai militari in zona di guerra goda la franchigia.

Tale pregiudizio porta alla necessità della tassazione di oggetti con immenso inceppamento nel funzionamento degli uffici da campo, ritardando la distribuzione delle lettere e cartoline e costringendo i soldati o a rifiutare le lettere tassate o a pagare la tassa.

Ad ovviare a tale inconveniente è necessario che la S. V. I. anche per mezzo dei maestri, impiegati municipali e Parroci facciano propaganda persuasiva presso le famiglie dei militari per l'affrancatura della corrispondenza.

Mercati di Martedì

PIAZZA XX SETTEMBRE (Dittoliro)
Frumento lire 30 a lire 35 — Granoturco bianco a lire 22,50 — Granoturco giallo da lire 21,15 a lire 23,30 — Sorgo rosso a lire 13 — Fagioli (al quintale da lire 55 a lire 56).

Prezzo settimanale del granoturco giallo del Consorzio granario lire 28 al quintale.

PIAZZA VENERIO (Quintale)
Pere da lire 35 a lire 70 — Pomi da lire 15 a lire 65 — Castagne dal lire 32 a 27 — Marroni a lire 38 — Noci da lire 80 a lire 85 — Fagioli a lire 16 — Patate a lire 14.

VIA A. ZANON (Chilogramma)
Galline lire 2,80 a lire 3 — Dindie a lire 2,75 — Tacchini lire 2,60 — Anitre lire 2,10 a 2,50 — Oche 2 a 2,10.

PICCOLA POSTA

(Per quelli che non vogliono leggere il giornale)
D. G. S. — Lei scriva e noi pubblicheremo ben volentieri ma scriva in friulano, Lei che ha tanta facilità e tanta verve.

O. P. C. domanda perché non facciamo svegliare i quattro deputati dormienti perché emettano un grido contro la pornografia, ma come vuol che facciamo a svegliarli... Vail che atterriscono una bomba!...

D. A. Z. — Il caro-viveri! Ma caro Lei non sia ingenuo. Quelli che dovrebbero provvedere dovrebbero essere i Sindaci e tante volte i Sindaci o sono essi i negozianti o sono parenti, amici dei negozianti e allora come porre un freno?...

D. G. Pagnani - Direttore responsabile.
Via Treppo, N. 1 - Udine
Stabilimento Tipografico «San Paolo»

Le necrologie per «Il Corriere del Friuli»

come per *Il Corriere della Sera*, *Secolo*, *La Stampa*, *Adriatico*, *Gazzetta di Venezia*, *Resto del Carlino* ecc. ecc., per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Via Dantele Manin N. 5
concessionaria della pubblicità di questi giornali.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perché risparmiano un lavoro spiacquale quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMISIONI, così frequenti in sì dolorose circostanze.